



Diritto al nome, diritto alla memoria

Università degli Studi di Milano

Il gruppo di lavoro del Labanof (Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell'Università degli Studi di Milano) rimarrà a disposizione, nelle seguenti date, per accogliere tutti i parenti di partigiani dispersi durante i rastrellamenti della Val Grande o presumibilmente uccisi nelle stragi di Fondotoce, Pogallo e Baveno del giugno 1944:

- Mercoledì 24 aprile, dalle ore 10:30 fino alle ore 17:30, presso l'Istituto di Medicina legale in via Mangiagalli, 37 - Milano (MI)
- Giovedì 25 aprile 2024, dalle ore 14:00 alle ore 18:00, presso la Casa della Resistenza di Verbania - Fondotoce in via Turati, 9 - Verbania (VB)

L'obiettivo è dare un'identità ai 33 partigiani ignoti fucilati negli eccidi dell'estate '44 e sepolti senza che se ne conoscesse il nome. Dare un nome ai caduti è un dovere morale, prima che scientifico. L'articolo 6 del Codice civile e le Convenzioni di Ginevra sui diritti umani sanciscono che il diritto al nome deve essere garantito a tutti, anche ai defunti, come segno distintivo dell'individualità di una persona. A ottant'anni dalle stragi nazifasciste del 1944, il Labanof e la Casa della Resistenza tenderanno di garantire questo diritto ricostruendo una delle pagine più tragiche della Resistenza partigiana.

Per questo, il Labanof, coordinato dalla professoressa Cristina Cattaneo, e la Casa della Resistenza rimarranno a disposizione dei parenti di partigiani dispersi tra Ossola e Verbania, i quali potrebbero essere parte dei 33 caduti ignoti, per raccogliere dati, informazioni, fotografie, campioni di DNA. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto *Diritto al nome, diritto alla memoria*, avviato dalla Casa della Resistenza assieme al Labanof, ai comuni di Verbania e Baveno, al Parco nazionale Val Grande.

Nel corso del 2023 sono iniziate le analisi di laboratorio del Labanof sui resti dei 33 partigiani ignoti. Lo studio è finalizzato a raccogliere informazioni sul profilo biologico dei caduti, sui loro ultimi istanti di vita, sulle condizioni di morte. Ora l'auspicio è che, con la collaborazione dei parenti dei partigiani dispersi e attraverso l'esame del DNA o riscontri fotografici, si possa giungere a identificare gli ignoti delle stragi di Fondotoce, Pogallo e Baveno.

Ai parenti dei dispersi si chiede quindi di contattare la Casa della Resistenza per notificare la propria presenza in una delle giornate indicate (sono invitati a portare eventuali fotografie dei propri congiunti scomparsi e a compilare un modulo relativo allo stato di salute o a qualsiasi altro dato utile per ricostruire la loro vicenda partigiana), per dichiarare o meno la propria disponibilità a sottoporsi ad un eventuale esame del DNA o anche semplicemente per dichiarare il proprio interesse alla ricerca pur non potendo essere presenti in quei giorni.

Per informazioni: care@casadellaresistenza.it